

WestEnd Films
Opening Night Production
Una produzione **Opening Night**
In associazione con **Concept Entertainment**
Spring Pictures
Unison Films

Un film di Yaron Zilberman

UNA FRAGILE ARMONIA

(A Late Quartet)

Philip Seymour Hoffman Christopher Walken

Mark Ivanir Catherine Keener

Direttore del Casting
Cassandra Kulukundis

Music Supervisor
Maureen Crowe

Sound Designer
Robert Hein

Scenografia di
John Kasarda

Montaggio di
Yuval Shar

Musiche di
Angelo Badalamenti

Direttore della Fotografia
Frederick Elmes, A.S.C.

Produttori esecutivi
Adi Ezroni Ted Hartley Peter Pastorelli,
Cassandra Kulukundis

Produttori
Vanessa Coifman, David Faigenblum,
Emanuel Michael, Mandy Tagger Brockey

Prodotto da

Tamar Sela, Yaron Zilberman

Scritto da
Yaron Zilberman

Sceneggiatura di
Yaron Zilberman e Seth Grossman

Diretto da
Yaron Zilberman

Distribuzione:

**GOOD
FILMS**

Durata: 105 min
Uscita: 12 Settembre

UFFICIO STAMPA
Alessandro Russo
alorusso@alorusso.it
+39 3493127219

Valerio Roselli
valerio@alorusso.it
+39 3357081956

Tutti i materiali sono disponibili su www.alorusso.it

Breve sinossi

Quando un apprezzato violoncellista riceve una diagnosi che cambia radicalmente la sua vita, il futuro del quartetto d'archi di cui fa parte diviene incerto: emozioni represses, rivalità personali e passioni incontrollabili minacciano, infatti, di far deragliare anni di amicizia e collaborazione. Mentre si preparano al concerto per l'anniversario dei loro 25 anni, molto probabilmente l'ultimo insieme, a preservare ciò che hanno costruito saranno solo gli stretti legami intimi e il potere della musica. Ispirato e strutturato a partire dal *Quartetto in Do diesis min, op. 131* di Beethoven, UNA FRAGILE ARMONIA rende omaggio alla musica da camera e alla scena culturale di New York.

Sinossi

Alla vigilia della nuova stagione operistica, nel 25° anniversario di un quartetto d'archi celebre in tutto il mondo, all'apprezzato violoncellista Peter Mitchell (Christopher Walken) sono diagnosticati i primi sintomi del Parkinson. La volontà di Peter che la stagione imminente sia anche la sua ultima, pone i tre colleghi davanti a un bivio. Rivalità personali e passioni incontrollabili minacciano di far deragliare anni di amicizia e collaborazione. Robert Gelbart (Philip Seymour Hoffman), secondo violino, annuncia il proprio desiderio di voler alternare il suo posto con quello del primo violino Daniel Lerner (Mark Ivanir), non essendo più disposto a sacrifici e pacificazioni per il quieto vivere del gruppo. La moglie di Robert, la violista Juliette Gelbart (Catherine Keener) trova particolarmente difficile affrontare la tragica diagnosi: Peter non rappresenta solo un collega, ma una figura paterna, sin dalla sua infanzia. Quando Juliette rivela di non condividere le scelte del marito, il loro matrimonio attraversa una tensione palpabile che non può più essere ignorata. L'intrigo trascina anche la figlia Alexandra (Imogen Poots), violinista di per sé talentuosa. Come il padre, anche lei decide di agire seguendo i propri desideri.

Mentre il gruppo si prepara a eseguire l'*op. 131* di Beethoven in quello che potrebbe essere il loro ultimo concerto insieme, i sette movimenti della composizione riverberano il loro tumultuoso viaggio. Scritto e diretto da Yaron Zilberman (*Watermarks*), UNA FRAGILE ARMONIA brilla delle performance incredibilmente emozionanti di un cast che include Christopher Walken, Philip Seymour Hoffman, Catherine Keener, Mark Ivanir e Imogen Poots.

Commenti del regista

Ho avuto per la prima volta l'idea di *Una Fragile Armonia* durante i viaggi promozionali per *Watermarks*, il film che avevo appena terminato. Volevo che il mio lavoro successivo fosse un dramma sulle relazioni più intense, che esplorasse i legami essenziali e complessi esistenti tra genitori e figli, parenti, coppie sposate da tempo. Essendo un accanito appassionato della musica da camera sin da quando ero adolescente, ho pensato che gli stretti legami nelle dinamiche tra i componenti di un quartetto fossero ideali allo scopo. Affermarsi come quartetto d'archi comporta anni di prove e di esibizioni intense, intime, costellate di litigi su ogni singola nota, ogni sentimento espresso. Individualmente ognuno ha il potenziale di realizzarsi come solista, ma il successo dipende dalla capacità di mettere da parte il proprio ego e completarsi a vicenda, nonostante le singole differenze.

Arnold Steinhardt, primo violino del leggendario Quartetto Guarneri, descrive un quartetto d'archi come: «Quattro persone [che] fanno splendere i loro caratteri individuali mentre ricercano una voce unificata – meditazioni, discussioni, critiche interminabili che si concludono nell'interpretazione».

In *Una Fragile Armonia*, mi proponevo di esplorare il delicato equilibrio necessario a raggiungere una dinamica relazionale gratificante, nella quale l'individuo è libero di ascendere al più alto potenziale, restando sempre un contributo significativo all'insieme, colmando la tensione tra singolo/a e gruppo, tra Io e Noi.

Per caratterizzare il film sul piano musicale, ho scelto l'innovativo *Quartetto in Do diesis min, op. 131* di Beethoven come brano portante, il preferito dal compositore. Elemento impressionante è la dicitura "attacca" posta accanto all'indicazione del tempo, per cui Beethoven voleva che l'opera fosse eseguita senza alcuna pausa tra i sette movimenti. Suonando incessantemente per quasi 40 minuti, è inevitabile che gli strumenti perdano l'accordatura, ognuno in un modo del tutto diverso. Che cosa deve fare il musicista, allora? Fermarsi a un certo punto per accordare lo strumento o trovare la maniera di adattarsi alla tonalità, individualmente e in gruppo, fino alla fine dello spartito? Trovo che questa sia un metafora perfetta per le relazioni di lunga data, nelle quali è inesorabile trovarsi in difficoltà, sentire l'esigenza costante di un riassetto, di questi ritocchi armonici, perché in un periodo abbastanza lungo cambiamo il nostro modo di essere una miriade di volte.

Musicalmente, l'*op. 131* ci trasporta sulle montagne russe delle emozioni, giù nelle valli della contemplazione interiore e in alto, fino a esplodere nei picchi catartici di energia. Per radicare la sceneggiatura più a fondo in questa ambientazione musicale, ho filmato per alcuni mesi il Quartetto Attacca della Julliard School, che ha imparato l'*op. 131* dall'insegnamento di alcuni maestri di fama mondiale. Come ricerca aggiuntiva, ho filmato il Quartetto Brentano, uno dei più prestigiosi nel panorama attuale (che poi ha fornito la colonna sonora al film), mentre eseguiva l'*op. 131* davanti a cinque telecamere – un'esperienza che mi ha aiutato in maniera incommensurabile a definire lo stile filmico e a preparare gli attori al ruolo di musicisti.

--Yaron Zilberman

Una Fragile Armonia – Intervista al regista Yaron Zilberman

Qual è stata l'ispirazione a UNA FRAGILE ARMONIA? Che cosa l'ha indotta a scrivere il film?

Yaron Zilberman: La musica da camera mi sta molto a cuore, la ascolto da quando ero un giovane adolescente. Una volta un amico mi ha dato una musicassetta jazz. Finito di ascoltare la prima parte, automaticamente scattò alla registrazione del secondo lato, sul quale erano incisi alcuni terzetti pianistici. Restai folgorato. Mi innamorai subito della cameristica e ben presto mi resi conto che i quartetti d'archi erano la forma per me più potente, specialmente le composizioni di Beethoven. Esplose nella mente e nel cuore. Li ascolto da allora, quasi 30 anni adesso, e ogni volta è un'esperienza nuova. Con *Una Fragile Armonia* volevo raccontare l'interno di una famiglia, quando si formano legami stretti e ineguagliabili, l'amore e la devozione, sempre accompagnati da emozioni represses, risentimento, gelosia, competizione. Ho pensato che un quartetto d'archi potesse rappresentare l'ambientazione perfetta, considerato il tempo che i musicisti passano insieme e il senso reciproco di dipendenza. Occorrono dieci anni prima di sviluppare una sonorità unica, per sette mesi all'anno viaggiano insieme... le relazioni sono intense. Ho pensato che questo fosse un modo grandioso e nuovo di raccontare la storia di una famiglia, dove il progresso artistico e quello interpersonale devono coesistere in armonia.

C'è un quartetto in particolare che ha preso a modello per il film?

Yaron Zilberman: I modelli sono stati almeno un paio. Il primo è il Quartetto Guarneri, uno dei più importanti, con una carriera lunga 40 anni. Il violoncellista, David Soyer, era il più anziano del gruppo e voleva andare in pensione, perciò furono incerti se sciogliersi o no. Decisero di restare insieme solo se a sostituirlo fosse subentrato il suo *protégé*, Peter Wiley, violoncellista del trio pianistico Beaux Art, e lui accettò. Andarono avanti qualche anno, ma alla fine si divisero. Il secondo è il Quartetto Italiano, formato da tre uomini e una donna. Si diceva che tutti e tre avessero una relazione con lei. Erano unici perché suonavano l'intero repertorio a memoria, senza note, trasmettendo una tensione musicale che, a mio parere, è rimasta ineguagliata. Il terzo quartetto è quello degli Emerson, stanziato a New York. Il primo e il secondo violino del gruppo si scambiavano i ruoli, le assegnazioni non erano fisse. Ecco, questi sono i quartetti che con le loro storie e le tematiche hanno influenzato maggiormente il film.

In generale, qual è il concept di Una Fragile Armonia e gli eventi del racconto rappresentano quale metafora?

Yaron Zilberman: Il cuore del film è l'*op. 131 in Do diesis minore*, che Beethoven scrisse sei mesi prima di morire. La composizione presenta numerosi aspetti rivoluzionari: è stata scritta in sette movimenti quando lo standard era quattro, ognuno con una forma, una lunghezza e un tempo differenti. Ho cercato di mantenere la stessa struttura nella sceneggiatura del film. Beethoven decise inoltre di scrivere il brano senza pause (attacca), il che vuol dire che i musicisti non possono fermarsi per accordare gli strumenti. Nel corso dell'esecuzione quindi gli strumenti stonano, ognuno alla sua maniera. Questa è una grande metafora della vita e delle relazioni che, a un certo punto, inevitabilmente risultano scordate, specialmente le relazioni di lunga data. Cosa possiamo fare per tornare a un rapporto che funzioni?

Quali sono state, in particolare, le tematiche alle quali pensava in fase di stesura dello script?

Yaron Zilberman: Mi premeva parlare soprattutto di famiglia – matrimonio, fratelli, della figura paterna e di cosa succede quando la si toglie dalla struttura. Le relazioni a lungo termine, in generale, sono le più impegnative, ma anche le più soddisfacenti. E poi volevo parlare dell'importanza dell'arte nella vita, come mezzo per superare le avversità, i dubbi; di bellezza, cultura, e di come esse trascendano i problemi che affrontiamo ogni giorno, e del modo in cui possiamo utilizzarle come fonte spirituale per elevare la nostra essenza emotiva.

Ha fatto un salto notevole dal suo acclamato documentario, Watermarks, a Una Fragile Armonia. Può parlarci di questo processo?

Yaron Zilberman: Sotto certi aspetti il salto è stato enorme, come ricreare il mondo dalle macerie, ma ci sono molte similitudini, per esempio l'idea di raccontare una storia. In entrambi si vuole portare avanti un racconto che sia accattivante dall'inizio alla fine attraverso alcuni personaggi. La differenza è stata lavorare con attori che interpretano un personaggio rispetto alle persone nel documentario che sono ciò che sono. Un

aspetto interessante in un quartetto d'archi è che suona senza nessuno a dirigere, quindi ho pensato di dover ridurre il mio intervento al minimo, senza forzare le situazioni, ma lasciando che la chimica reagisse davanti alla macchina da presa, offrendo agli attori lo spazio necessario a diventare un ensemble unito, pronto ad affrontare le stesse difficoltà che affronta un quartetto d'archi professionista. Una conseguenza positiva è stata che ognuno degli attori ha portato qualcosa della propria vita e della propria realtà nel film, un personale contributo reale dietro all'esibizione. Esistono poi contributi più letterali. Per esempio, abbiamo ospitato sul set molti pazienti affetti realmente dal morbo di Parkinson per comprendere meglio la malattia e il modo in cui determina un cambiamento motorio e psicologico, oppure per arrivare a una connessione emotiva, abbiamo contestualizzato alcune foto vere degli interpreti da giovani in un segmento documentaristico che raccontasse i personaggi nella loro gioventù.

Ci parli degli attori e dei loro personaggi.

Yaron Zilberman: Christopher Walken è un attore eccellente, carismatico, forte, iconico. Peter Mitchell è un uomo molto generoso, gentile, raffinato, dal tono di voce pacato, incoraggiante. Christopher di solito non interpreta questo genere di personaggi, siamo abituati a vederlo in ruoli più graffianti, provocatori. In questa occasione, rappresenta una figura paterna per i suoi colleghi musicisti e si trova a dover affrontare una malattia. Io credo che quando un attore si mette in gioco e fa qualcosa contrario allo stereotipo, spesso accade qualcosa di magico. Un amico di Christopher bambino era un violoncellista. È cresciuto nell'Upper West Side di New York (dove vivono moltissimi musicisti di classica) e ricorda quando incontrava questi musicisti e si mettevano a parlare di musica in termini tecnici. Chris sentiva di conoscere questa atmosfera.

Philip Seymour Hoffman è uno dei più grandi attori in circolazione oggi. Interpreta Robert, un uomo che fondamentalmente combatte per il suo ruolo all'interno del quartetto e del suo matrimonio. Ho assistito a un concerto del Quartetto Takács al Carnegie Hall nel corso del quale Philip leggeva alcuni estratti da *Everyman* di Philip Roth. La musica combinata alla voce di Phil ha commosso tutta la sala. Allora ho capito che quella musica era importante per me. Phil è anche un prolifico attore e regista teatrale, perciò la vita così profondamente interattiva di un quartetto d'archi presenta alcune qualità per lui naturali.

Catherine Keener è un'attrice affascinante per il suo modo di essere emotivamente presente. È genuina sul set come sullo schermo. Interpreta Juliette che osserva il crollo di ogni aspetto della propria vita—la malattia del padre putativo, l'infedeltà, una figlia ribelle. È l'attrice perfetta per questa sfida. Catherine utilizza la musica come ispirazione a un livello profondo, il che torna utile quando si vestono i panni di una violista.

Mark Ivanir interpreta Daniel Lerner, un tipo solitario e un perfezionista che ha dedicato la vita al violino e alla fine è costretto a pagare il conto di ritrovarsi solo al mondo. Mark ha preso il ruolo molto seriamente, in effetti il resto della compagnia era eccezionale. Ha accettato subito il ruolo e imparato a suonare il violino. Mark è un attore temerario nell'affrontare i rischi. È cresciuto in un'erudita famiglia di scrittori che viveva in un quartiere poco raccomandabile; nel ruolo e nel quartetto ha portato queste caratteristiche, puoi sentire la sua lotta per conquistare il proprio posto, la leadership, una perfezione artistica.

Imogen Poots recita il ruolo di Alexandra Gelbart. La nostra direttrice del casting, Cassandra Kulukundis, ha fatto il suo nome, mentre stava girando un film per la DreamWorks. Sono stato colpito dall'audizione e dall'interpretazione del suo personaggio. Inoltre suona il violoncello fin da bambina, quindi è stato facile per lei familiarizzare con un altro strumento a corde. Ha mostrato grande empatia con la sceneggiatura e ha compreso il dramma familiare intorno al suo personaggio e a quello della madre. Catherine e Imogen sono davvero affiatate sullo schermo.

Ci parli della musica nel film e delle prove affrontate dal cast, ecc.

Yaron Zilberman: Per rendere l'esecuzione possibile, hanno imparato alcune brevi battute e non l'intero spartito. A ognuno di loro sono stati assegnati almeno due maestri, quindi all'occorrenza c'era sempre qualcuno disponibile per delle lezioni. Abbiamo creato una sequenza video attraverso la quale hanno imparato circa 30 battute che hanno provato e riprovato... La loro dedizione è stata eccezionale e alla fine i progressi sono evidenti in come muovono l'archetto, le dita sulle corde, nel linguaggio del corpo con gli strumenti... è tutto molto realistico!

E gli strumenti? Come ha scelto di filmarli e trovato la maniera migliore per riflettere la musica classica?

Yaron Zilberman: Gli strumenti utilizzati sono stati il vero affare. Siamo riusciti a collaborare con uno dei pochi venditori di violini qui a New York che ci ha procurato strumenti di alta qualità, selezionati per ogni attore secondo il carattere del personaggio e prendendo in considerazione il suono complessivo del nostro quartetto. Abbiamo scelto strumenti fotogenici, quelli con il colore e la trama del legno più appropriati. In qualche modo, il colore degli strumenti ha ispirato, più in generale, una più ampia cromia del film—tonalità color terra, marroni pieni, tinte legnose... Il supporto del mondo musicale classico dai violini agli archetti è stato impagabile, davvero tutti quanti si sono uniti per rendere questo progetto il più realistico possibile.

Ci parli della lavorazione del film.

Yaron Zilberman: La lavorazione è stata di appena 27 giorni, quindi abbiamo dovuto essere molto rapidi. Fortunatamente, avevamo una squadra affiatata ed esperta. Abbiamo girato a New York, durante uno degli inverni più freddi degli ultimi decenni. Il freddo glaciale e la neve abbondante benché visivamente perfetti per la scena, rappresentavano un ostacolo alla produzione. Alcune riprese sono avvenute nei centri culturali di riferimento a New York, la Frick Collection, il Metropolitan Museum of Art e Sotheby's, dove bisognava essere eccezionalmente cauti e delicati. Anche filmare l'esecuzione dal vivo è stata una sfida, trovare il modo di cogliere alcune particolari battute da angolazioni differenti utilizzando contemporaneamente più macchine da presa.

Ci racconti del cast tecnico con il quale ha condiviso la lavorazione del film.

Yaron Zilberman: Lo stile cinematografico e la sensibilità di Fred Elmes erano il mix perfetto per un film sulla musica classica, in termini di strutture rigide e composizioni. Anche la rappresentazione di New York sotto una nuova luce richiedeva un direttore della fotografia che conoscesse molto bene la città e avesse un feeling particolare con i suoi paesaggi. Abbiamo ascoltato insieme l'*op. 131* moltissime volte, sia su CD sia dal vivo e sviluppato una maniera di riprendere l'esecuzione musicale che si adatta perfettamente alla storia raccontata. Inoltre, siamo stati al Frick diverse volte per trarre ispirazione dalle opere pittoriche dei grandi maestri e imparare qualcosa sui colori dai quadri esposti nelle gallerie. Fred ha una capacità unica di catturare emozioni profonde evitando le trappole del sentimentalismo. È stato molto meticoloso e lo stile risulta simile a un brano di Beethoven, infatti, ogni composizione è meticolosa, seppure costruita con un alto senso estetico e in totale libertà. Anche Angelo Badalamenti, uno dei più grandi compositori di colonne sonore, ha conferito al film le giuste dosi di dolore e di bellezza con il suo contributo. Per un musicista, creare un accompagnamento originale intorno a Beethoven è una sfida incredibile, ma Angelo ha accettato la scommessa e vinto ottimamente. John Kasarda, lo scenografo, ha disegnato con estrema capacità gli interni dove si trovano i musicisti. I costumi, creati da Joe Aulisi, sono eleganti ma casual, e rispecchiano visivamente lo stile di vita dei personaggi. È sempre New York, ma una parte molto diversa da quella cui la cultura di massa ci ha abituati. Più Juilliard che Madison Avenue. Questa è stata la mia seconda esperienza di collaborazione con Yuval Shar. La sua sensibilità di montatore e l'orecchio eccezionalmente musicale hanno contribuito decisamente al montaggio di *Una Fragile Armonia*. La sua attenzione ai dettagli è stata di grande aiuto nel rappresentare un mondo assorbito nei dettagli. Lo stile di Yuval è realistico, niente trucchi, e un film sui rapporti umani necessita di un approccio così.

Che cosa ci può dire sul riferimento iniziale al tempo con la citazione di T.S.Eliot e gli altri riferimenti nel corso del film? Il "tempo" era uno dei temi collaterali?

Yaron Zilberman: È un tema decisamente importante nel film, ma non volevo caricarlo di un'eccessiva attenzione. La vita è strutturata sul tempo, la poesia e la musica lo riflettono. Alcune di queste idee sono presenti nel film – vivere in ogni istante, capire come il tempo ci cambia e anche come non possiamo combatterlo, nonostante i nostri sforzi.

Che cosa spera che il pubblico tragga da questo film?

Yaron Zilberman: Una contemplazione delle relazioni umane, e uno spiraglio sulla bellezza della musica da camera. Questo film è un omaggio ai quartetti composti da Beethoven in tarda età. In essi, l'autore esprime le sue emozioni e i suoi pensieri in un tutto inscindibilmente legato, qualche volta leggero, altre volte disperato, ma sempre vivo. Poi volevo ricordare a noi tutti il potere che ha l'arte di trasformare i problemi in esperienze di vita più elevate, e accennare all'oggettiva constatazione che dopo tanto tempo, i problemi inevitabilmente

arrivano, è intrinseco al nostro modo di funzionare, alle cose che impariamo dalla vita, e la questione è che cosa ci facciamo.

YARON ZILBERMAN

Regista, Sceneggiatore e Produttore di *Una Fragile Armonia*, Yaron Zilberman porta sullo schermo la storia di un celebre quartetto d'archi newyorkese, i cui componenti faticano a restare uniti alla vigilia della nuova stagione musicale, nell'anno del loro 25° anniversario. Il film ha per protagonisti Philip Seymour Hoffman, Christopher Walken, Catherine Keener, Mark Ivanir e Imogen Poots. Zilberman ha collaborato con il direttore della fotografia Fred Elmes (*Velluto Blu*, *Tempesta di Ghiaccio*, *Broken Flowers*), con il compositore Angelo Badalamenti (*Mullholland Drive*), con il montatore Yuval Shar (*Watermarks*) e con il dinamico Quartetto Brentano, per trasformare la visione artistica alla quale aspirava in realtà.

Una Fragile Armonia è il primo film di Zilberman, premiato con l'Oscar per il documentario *Watermarks*, co-prodotto da HBO e da ARTE, che l'hanno programmato con successo in Nord America e all'estero. La trama si concentra sulle campionesse di nuoto della leggendaria società sportiva ebraica Hakoah di Vienna, le quali si ritrovano da anziane a nuotare insieme nella città dalla quale erano fuggite 65 anni prima, quando i Nazisti invasero l'Austria. *Watermarks* ha ottenuto numerosi riconoscimenti internazionali, incluso il Festival Internazionale del Cinema di Palm Springs, la Viennale, e i Festival di Gerusalemme e Parigi.

Yaron Zilberman si è diplomato al M.I.T. con una laurea in Fisica e un Master in Operations Research. Vive a New York con la moglie, la produttrice Tamar Sela, e i loro due figli.

CAST

PHILIP SEYMOUR HOFFMAN, Robert Gelbart (violino)

Sul grande schermo, Philip Seymour Hoffman si è distinto quest'anno per la sua intensa interpretazione in *The Master* di Paul Thomas Anderson e ora cambia totalmente registro e ambientazione in *Una Fragile Armonia* al fianco di Christopher Walken e Catherine Keener. In passato, Hoffman ha partecipato a *Le Idi di Marzo* diretto da George Clooney e a *L'Arte di Vincere* con Brad Pitt, per la regia di Bennett Miller. Negli ultimi tempi, l'attore ha debuttato alla regia con *Jack Goes Boating*, prodotto dalla Cooper's Town Productions e tratto dall'omonima pièce teatrale. La sua filmografia recente include *I Love Radio Rock*; *Synecdoche, New York*; *Il Dubbio*; *La Famiglia Savage*; *La Guerra di Charlie Wilson*; *Onora il Padre e la Madre*. Tuttavia, è per la sua brillante interpretazione in *Truman Capote: A Sangue Freddo*, anche questo diretto da Bennett Miller e prodotto dalla sua Cooper's Town Productions, che Hoffmann guadagna un Oscar.

La sua carriera di attore teatrale include un adattamento di "Otello" diretto da Peter Sellars, andato in scena per un periodo limitato, e le produzioni del LAByrinth (compagnia di cui è stato direttore artistico): "Jack Goes Boating", "Long Day's Journey Into Night", "Il Gabbiano", "True West", "Defying Gravity", "Il Mercante di Venezia" (sempre per la regia di Peter Sellars), "Shopping and F*cking" e "The Author's Voice".

Il lavoro come regista teatrale include le prime mondiali di "The Last Days of Judas Iscariot", "Our Lady of 121st Street", "Jesus Hopped the 'A' Train", "In Arabia We'd All Be Kings" e "The Little Flower of East Orange", tutte opere di Stephen Adly Guirgis e prodotte dalla LAByrinth. Inoltre, Hoffman ha diretto "The Glory of Living" di Rebecca Gilman al MCC Theater. Ha viaggiato in Australia per dirigere "Riflemind" di Andrew Upton, presso il celebre Sydney Theater Company e, successivamente, si è occupato dello stesso allestimento a Londra. Ha diretto anche "The Long Red Road" di Brett C. Leonard per il Goodman Theater di Chicago per poi ritornare al Sydney Theater Company a dirigere "True West".

CHRISTOPHER WALKEN, Peter Mitchell (violoncello)

La carriera dell'iconico attore premio Oscar Christopher Walken, lunga cinquant'anni, ha origini ben radicate nel mondo del teatro, come studente di danza nella sua città natale, New York. Dopo aver debuttato al cinema con il film *Rapina Record a New York*, la sua carriera è andata avanti con un Oscar per il suo ritratto

di un operaio siderurgico sconvolto dalla guerra ne *Il Cacciatore* al fianco di Robert De Niro e con una seconda nomination per l'emozionante interpretazione in *Prova a Prendermi* di Steven Spielberg, nei panni del contrito padre di Leonardo Di Caprio. La filmografia di Walken spazia dai dark cult come *Pulp Fiction* di Quentin Tarantino, *Il Mistero di Sleepy Hollow* o *Batman – Il Ritorno* di Tim Burton, ai successi planetari di commedie come *Hairspray* e *2 Single a Nozze*. Memorabili restano le sue interpretazioni in *Io e Annie* di Woody Allen, *Una Vita al Massimo* e *King of New York*.

I suoi film più recenti sono *7 Psicopatici* con Colin Farrell, Woody Harrelson e Sam Rockwell, e *Stand Up Guys* con Al Pacino e Alan Arkin. Walken continua ad ammaliare il pubblico con i suoi personaggi versatili e una presenza a dir poco risonante.

CATHERINE KEENER, Juliette Gelbart (viola)

Attrice d'esperienza potentemente vibrante e insieme profondamente calata nei suoi ruoli, Catherine Keener continua a essere una forza dominante sul grande schermo. Di recente, è entrata nel cast di un progetto ancora senza titolo di Nicole Holofcener, insieme a Julia Louis-Dreyfus e James Gandolfini. Impegnata al momento nella realizzazione di *Can A Song save Your Life*, prodotto da Judd Apatow, con Mark Ruffalo e Keira Knightley, Keener ha da poco concluso le lavorazioni di *I Croods*, film animato per la Dreamworks Animation; *Captain Phillips*, diretto da Paul Greengrass per la Sony e interpretato insieme a Tom Hanks; *Nailed* di David O. Russell, con Jake Gyllenhaal; oltre a *Una Fragile Armonia* insieme a Philip Seymour Hoffman e Christopher Walken, e *Maladies*, con James Franco.

La filmografia più recente spazia nei generi più disparati: *Peace, Love and Misunderstanding*, diretto da Bruce Beresford, nel quale ha condiviso il set con Jane Fonda, la dramedy *Scusa Mi Piace Tuo Padre*, insieme a Hugh Laurie, Oliver Platt e Allison Janney, il thriller *Trust*, al fianco di Clive Owen e Viola Davis, il film per famiglie *Percy Jackson e gli Dei dell'Olimpo – Il Ladro di Fulmini*, e la dark comedy *Cyrus* con John C. Reilly e Jonah Hill. Spesso ha collaborato con l'acclamata regista indipendente Nicole Holofcener, di recente in *Please Give* con Oliver Platt e Rebecca Hall, e precedentemente in *Friends With Money*, *Lovely and Amazing*, *Parlando e Sparlando*. Ha partecipato inoltre a *Il Solista* con Robert Downey, Jr. e Jamie Foxx; *Nel Paese delle Creature Selvagge* di Spike Jonze; *An American Crime*, film della Showtime al fianco di Ellen Page, grazie al quale ha ottenuto una candidatura sia agli Emmy sia al Golden Globe. Tra i film del passato troviamo: *Essere John Malkovich* di Charlie Kaufman, per cui l'attrice ha guadagnato una nomination agli Oscar e *Truman Capote: A Sangue Freddo* (nei panni della scrittrice Harper Lee) di Bennett Miller; *Disastro a Hollywood* di Barry Levinson; *Hamlet 2* di Andrew Fleming; *Into the Wild* di Sean Penn; *40 Anni Vergine* di Judd Apatow; *The Interpreter* di Sydney Pollack con Sean Penn e Nicole Kidman; *La Storia di Jack e Rose* di Rebecca Miller, con Daniel Day-Lewis; *Il Ladro di Orchidee* di Spike Jonze; *Someone* di Andrew Niccol; *Full Frontal* e *Out of Sight* di Steven Soderbergh; *Eliminate Smoochy* di Danny DeVito; *Amici e Vicini* di Neil LaBute; e l'adattamento cinematografico di *Simpatiko* di Sam Shepard. Ha partecipato poi a quattro film di Tom DiCillo: *Box of Moonlight*, *Johnny Suede*, *Si Gira a Manhattan* e *Bionda Naturale*.

In televisione, Keener ha lavorato, tra l'altro, nell'acclamata antologia targata HBO, "If These Walls Could Talk", diretta da Nancy Savoca, ed è apparsa come guest star nella serie "Seinfeld". A teatro, ha recitato al fianco di Edward Norton nel revival off-Broadway di "Burn This", scritto da Langford Wilson, allestimento che ha ottenuto numerosi apprezzamenti dalla critica.

MARK IVANIR, Daniel Lerner (violino)

Mark Ivanir ha ottenuto il primo ruolo di rilievo al cinema nel monumentale film premiato con l'Oscar nel 1993, *Schindler's List* di Steven Spielberg, con il quale ha nuovamente collaborato con un cameo in *The Terminal* e ne *Le Avventure di TinTin – Il Segreto dell'Unicorno*. Nel 2006, un ruolo più centrale in *The Good Shepard – L'Ombra del Potere* di Robert De Niro, gli ha permesso di partecipare a *Disastro a Hollywood* di Barry Levinson, sempre con De Niro, ma questa volta come compagno di set. I film più recenti di Ivanir includono: *Johnny English – La Rinascita* (con Rowan Atkinson), *Qualcosa di Straordinario* (con Drew Barrymore, Kristen Bell, John Krassinsky), *Destini Incrociati* (insieme a Anthony Hopkins, Jude Law, Rachel Weisz, Ben Foster). Ha collezionato oltre 40 ruoli da co-protagonista e guest star in serie TV di grande successo come: "24", "Touch", "CSI: NY", "Law and Order", "Royal Pains", "Nikita" e molte altre.

Di origini russe, ma cresciuto in Israele, Ivaner ha cominciato la sua carriera come giocoliere acrobata. Dopo aver lavorato in un circo parigino, Cirque Pawelles, ha deciso di frequentare corsi di teatro nella principale scuola di recitazione israeliana, la Nissan Nativ. Più tardi ha co-fondato il Gesher Theatre, una compagnia formata da attori originari dell'ex URSS. Si trasferisce poi a Londra, per studiare con Philippe Gaulier e gli attori del Thater De Complicite. In questo periodo ottiene ruoli in *The Man Who Cried – L'Uomo che Pianse* (con Johnny Depp) e nella serie TV *Innamorarsi a Venezia*, e si sente incoraggiato a trasferirsi a Hollywood. Attualmente vive a Los Angeles con la moglie e le due figlie.

IMOGEN POOTS, Alexandra Gelbart (violino)

L'esordio di Imogen Poots è avvenuto con *28 Settimane Dopo* prodotto dalla Fox e diretto da Juan Carlos Fresnadillo, seguito poi da *I Rimpianti di Jane Austen* per la BBC Films. Poots ha condiviso il set con Elisabeth Shue, Sarah Roemer e Frances Conroy in *Waking Madison*, per la regia di Katherine Brooks. Ha partecipato a *Me and Orson Welles*, al fianco di Zac Efron e, successivamente, al film di Jordan Scott, *Cracks*, con Eva Green e Juno Temple, prodotto da Ridley e Tony Scott. È apparsa in un piccolo ruolo nella pellicola di Brian Koppelman e David Levien, *Solitary Man*, con Michael Douglas e prodotta da Steven Soderbergh e poi a *Centurion*, di Neil Marshall, insieme a Michael Fassbender e Olga Kurylenko. È stata protagonista dell'adattamento cinematografico tratto dall'opera di Enda Wals, "Chatroom". Poots ha partecipato di recente alla versione di *Jane Eyre* firmata Cary Fukunaga, e a *Fright Night* di Craig Gillespie, con Colin Farrell e Anton Yelchin. I film in uscita includono *Greetings from Tim Buckley*, al fianco di Penn Badgley; *Filth* (adattamento dal libro di Irvine Walsh, stesso autore di *Trainspotting*) con James McAvoy e *The King of Soho* di Michael Winterbottom, *Comes a Bright Day* insieme a Kevin McKidd, Timothy Spall e Craig Roberts. Ha da poco terminato le riprese di *All Is By My Side* al fianco di Hayley Atwell, come pure *The Knight of Cups* di Terence Malick, con Christian Bale e Cate Blanchett. A breve comincerà la lavorazione di *Non Buttiamoci Giù* di Pascal Chaumeil, con Toni Colette, Pierce Brosnan e Aaron Paul, previsto in autunno.

LIRAZ CHARHI, Pilar

Liraz Charhi si è fatta notare di recente al fianco di Naomi Watts e Sean Penn in *Fair Games – Caccia alla Spia*, nell'importante ruolo drammatico di Zahara, espatriata irachena il cui destino si scontra con quello della tosta ex spia Plame (Watts). Liraz Charhi ha cominciato a recitare nella pellicola di grande successo in Israele, *Turn Left at the End of the World*. Il film ottenne una candidatura al Miglior Film agli Israeli Academy Awards e un'altra alla Miglior Attrice proprio per la Charhi. L'interesse suscitato dalla sua interpretazione le fece ottenere il ruolo successivo, nella serie TV israeliana dagli ottimi ascolti, "The Champion".

Oltre ai progetti cinematografici e televisivi, Charhi si trova molto a suo agio anche sul palcoscenico ("Bulli e Pupe", "Zorro"). In Israele è famosa per la sua carriera musicale e ha inoltre studiato danza. Attualmente risiede a Tel Aviv.

ANNE SOFIE VON OTTER, Miriam Mitchell

Di fama internazionale, il mezzo-soprano Anne Sofie von Otter è una della cantanti più raffinate della sua generazione. Il suo duraturo contratto con la Deutsche Grammophon ha prodotto una quantità di registrazioni, comprese collaborazioni con la leggenda del pop, Elvis Costello in *For the Stars*, e le ha fatto guadagnare diversi premi, per esempio il Recording Artist of the Year, il Premio dell'Associazione di Critici Internazionali, un Grammy per la Migliore Interpretazione Lirica (*Des Knaben Wunderhorn* di Mahler), un Diapason d'Or per la sua raccolta di brani svedesi eseguiti con il suo accompagnatore storico, Bengt Forsberg.

I lavori con la nuova etichetta discografica, Naïve, comprendono *Love Songs*, frutto della collaborazione con il leggendario pianista jazz Brad Mehldau, *Les Nuits d'été* con Marc Minkowski e *Les Musiciens du Louvre de Grenoble*, e *Sogno Barocco* con l'ensemble Cappella Mediterranea diretto da Leonardo Garcia-Alarcón (pubblicato a settembre 2012).

Anne Sofie von Otter si è guadagnata una reputazione internazionale con il ruolo di Ottaviano in "Il Cavaliere della Rosa" andato in scena al Royal Opera House Covent Garden, al Bayerische

Staatsoper, all'Opéra National de Paris e al Wiener Staatsoper. Ha interpretato poi lo stesso ruolo al Metropolitan Opera in una serie di incontri con James Levine. Una registrazione diretta dal maestro Carlos Kleiber è disponibile in DVD, su CD esiste la versione di Bernard Haitink. Tra i capisaldi dell'opera classica ha interpretato "Le Nozze di Figaro" diretta da Levine, "Orfeo e Euridice" per John Eliot Gardiner, "Ariodante" di Handel, "Erocle" per Marc Minkowski e "Ariadne auf Naxos" per Giuseppe Sinopoli.

I più importanti direttori, le orchestre e i maggiori teatri del mondo vorrebbero lavorare con lei. Recentemente ha ottenuto un grande successo recitando: "Medea", di Charpentier, il suo debutto, all'Oper Frankfurt, la Contessa Geschwitz (in "Lulu") al Metropolitan Opera, diretta da Fabio Luisi, Clitemnestra ("Ifigenia in Aulide") nella produzione di Pierre Audi per il De Nederlandse Opera, diretta da Marc Minkowski, e Geneviève (in "Pelléas et Mélisande") per Philippe Jordan, all'Opéra National de Paris. È apparsa poi in "Giulio Cesare" al Salzburg Festival, in un cast di all-star compresi Cecilia Bartoli e Andreas Scholl. La versatilità che caratterizza il suo repertorio, al quale continua ad aggiungere successi, ha contribuito in modo sostanziale alla sua reputazione internazionale nel mondo lirica. Tra gli ultimi ruoli aggiunti al repertorio ci sono Brangäne, Baba la turca e Waltraute.

MADHUR JAFFREY, Dr. Nadir

Conosciuta anche come "la Regina delle cuoche in TV", "Scheherazade dei fornelli" e "Julia Child della cucina indiana", la Jaffrey è un'attrice, sceneggiatrice, presentatrice TV, e autrice di libri di ricette.

Diplomatasi con lode alla Royal Academy of Dramatic Art, con il suo lavoro ha ottenuto numerose onorificenze, compresi l'Orso d'Argento per la Migliore Attrice al Festival Internazionale del Cinema di Berlino, il Tarakhnath Das Award della Columbia University, per essere riuscita a raccontare la cultura indo-americana attraverso la cucina e la recitazione, il Premio Governor George Pataki all'eccellenza delle personalità che cambiano l'America attraverso il proprio lavoro, il New York Women in Film and Television Award e il CBE (Comandante dell'Ordine dell'Impero Britannico) dalla regina Elisabetta, per il suo contributo alla recitazione e alla cucina indiana. Gli oltre 20 libri di ricette, incluse le sue memorie, "Climbing the Mango Trees", le hanno fatto ottenere 7 Premi James Beard oltre all'invito a entrare nella Hall of Fame della Fondazione James Beard. Il suo primo libro di cucina è conservato nella Hall of Fame. Si è guadagnata un premio IACP per il giornalismo culinario e, presto, riceverà un dottorato ad honorem dalla Oxford University.

La Jaffrey recita sin da quando era bambina, in radio, teatro, televisione e cinema. Sul palcoscenico ha partecipato a Medea e Last Dance at Dum Dum a Londra, e The Guide, Conduct Unbecoming e Bombay Dreams a Broadway.

In TV ha partecipato a "Holby City", "Firm Friends" e "EastEnders" in Inghilterra, e "Law and Order", "Masterpiece Theater's Peacock Spring", "Psyche" e "New Girl" negli Stati Uniti. Ha realizzato inoltre tre serie sul mondo della cucina per la BBC, sempre premiate.

Tra gli oltre 20 film cui ha preso parte ci sono *Shakespeare Wallah*, *Calore e Polvere* con Greta Scacchi e Julie Christie, *Autobiografia di una Principessa* con James Mason, e *Cotton Mary* tutti di Merchant/Ivory. È apparsa poi in *Flawless – Senza Difetti*, con Robert De Niro, *Prime* con Meryl Streep, *Phoebe in Wonderland* con Patricia Clarkson, *Today's Special* con Aasif Mandvi.

Attualmente è impegnata nella registrazione di una serie Tv in 10 puntate, Curry Nation, per la TV inglese.

WALLACE SHAWN, Gideon Rosen

Wallace Shawn è apparso in diversi film come *Manhattan*, *Scene di Lotta di Classe a Beverly Hills*, *The Moderns*, *Ragazze a Beverly Hills* (il film e la serie TV). Presto lo vedremo in *Admission* con Tina Fey e in *The Double* con Jesse Eisenberg. È la voce di Rex in *Toy Story 1, 2 e 3*. Shawn e Andre Gregory hanno scritto e recitato nel film *La Mia Cena con Andre*, diretto da Louis Malle, e Gregory ha diretto Shawn nell'opera teatrale di Čechov, "Zio Vanja", adattato successivamente per il cinema in "Vanya sulla 42° Strada", con la regia di Louis Malle. Jonathan Demme lo ha appena diretto nella produzione di Andre Gregory tratta da "Il costruttore Solness" di Henrik Ibsen.

In televisione, è stato il Grande Nagus, comandante dei Farengi in “Star Trek: Deep Space Nine”. Appare inoltre regolarmente nel ruolo di Cyrus Rose in “Gossip Girl”. Il lavoro come autore teatrale include “Aunt Dan and Lemon”, “The Fever” e “The Designated Mourner”, tutti rappresentati a New York e Londra, e al Tarragon Theatre di Toronto.

LOCATION

Una Fragile Armonia è stato interamente realizzato a New York durante un inverno freddo e nevoso senza misura, raro come una magia e il film è riuscito a coglierlo per intero. La produzione è stata anche fortunata abbastanza da ottenere il permesso di girare in alcuni luoghi che rappresentano delle vere e proprie istituzioni culturali in città.

L’Auditorium Grace Rainey Rogers presso il **METROPOLITAN MUSEUM OF ART** definisce il film, essendo il luogo dove il Quartetto Fugue suona il concerto per il suo 25° anniversario insieme. Lo stesso palco ha ospitato alcune delle esibizioni storiche nella storia della cameristica, come l’ultimo concerto dell’originale Quartetto Guarneri.

La **FRICK COLLECTION** ha generosamente ospitato la troupe per girare all’interno delle gallerie, per la prima volta in 75 anni di storia del museo.

SOTHEBY’S è servita come ambientazione per la fondamentale scena dell’asta, nella quale il noto banditore, David Redden, appare nei panni di se stesso.

Paesaggi da ammirare sono quelli del **TIME WARNER CENTER**, con la caratteristica vista sulla 59° Strada e di **CENTRAL PARK**, con alcune prospettive dall’interno di questo santuario cittadino sullo skyline di New York che sono offrono mozzafiato.

CAST TECNICO

FREDERICK ELMES, Direttore della Fotografia

L’interesse di Frederick Elmes per la fotografia comincia quando il padre gli regalò la sua Leica. Nel corso della sua carriera ha avuto il piacere di lavorare con molti registi di talento, compresi John Cassavetes, David Lynch, Jim Jarmusch e Todd Solondz.

La lunga collaborazione con Ang Lee è iniziata con *Tempesta di ghiaccio* ed è proseguita in *Cavalcando col Diavolo* e *Hulk. Il Destino nel Nome – The Namesake*, diretto da Mira Nair, è stato il primo film insieme all’acclamata regista. Di recente ha lavorato con lo sceneggiatore Charlie Kaufman al suo debutto dietro la macchina da presa in *Synecdoche, New York* e ha collaborato con Jim Sheridan al film *Brothers*.

YUVAL SHAR, Montatore

Yuval Shar sta costruendo sin dal 1992 una solida carriera di montatore ben diversificata e internazionale (Stati Uniti, Europa, Cina, Russia, Turchia, Israele). L’esperienza e la capacità narrativa si risolvono in un riconoscibile stile emotivamente raffinato e nella sua forza creativa. La percezione delle complessità nel racconto e la finezza nell’allestire l’atmosfera adatta, con un occhio di riguardo alla musica e al suono, si sposano perfettamente alla piena dedizione per il lavoro del montaggio.

Shar si è cimentato in un’ampia varietà di generi, drammi TV (“Ananda”, “The President’s Children”), documentari (“I Loved Them”, “Sea of Tears”, “Porgy and Bess”) soap comiche (“Wandering”), docufilm, come l’acclamato *Watermarks*, di Yaron Zilberman. Ha realizzato inoltre centinaia di pubblicità e campagne marketing per alcuni tra i più noti brand, come la campagna Coca-Cola dedicata alla Cina, nel 2005, McDonald’s, American Express, Visa e Volkswagen. Il suo lavoro è stato premiato e riconosciuto in

patria e all'estero, ottenendo, tra gli altri, il Los Angeles Promax, un Israel Emmy e, spesso, il premio del pubblico nei numerosi festival in giro per l'America.

JOHN KASARDA, Scenografo

John Kasarda ha lavorato come scenografo a numerosi film memorabili, ma anche serie TV e allestimenti teatrali. La sua carriera riflette una varietà di stili e di generi, dai classici come *Grandi Speranze*, ai campioni di incassi come *Ti Presento i Miei*, sempre mostrando uno stile insieme fresco e di buon gusto, ma comunque senza tempo.

Si è occupato delle scenografie di *College Femminile*, *Semplicemente Irresistibile*, *Masquerade*. È stato inoltre Art Director per *Revolutionary Road*, *Ransom – Il Riscatto*, *Little Children*, *L'Amore Infedele*, *Come d'Incanto*. Ha collaborato poi al film per la TV "Morte di un Commesso Viaggiatore" con Dustin Hoffman e diretto da Volker Schlöndorff, e in "Angels in America" diretto da Mike Nichols, grazie ai quali ha vinto il premio Emmy. Sue sono le scenografie delle serie "Lipstick", "Jungle e Mercy" e "A Gifted Man". Studente all'Università dell'Iowa e alla Carnegie Mellon University, attualmente vive con la moglie Nora a New York.

JOSEPH G. AULISI, Costumista

Il leggendario Joe Aulisi ha disegnato alcuni tra i costumi cinematografici più all'avanguardia in film culto come *Shaft*, l'originale, *I Tre Giorni del Condor*, *Charlie's Angels 1 & 2*, *Bernard e Doris – Complici e Amici* e *La Pantera Rosa 1 & 2*. Aulisi è noto per il suo eccezionale talento nel vestire i personaggi dei film in uno stile che sia definito sul piano artistico, ma anche commercialmente remunerativo. Più di recente ha lavorato ai costumi di *La Frode* con Richard Gere e Susan Sarandon.

ROBERT HEIN, Sound Designer

Residente a New York il sound designer Bob Hein ha registrato i suoni della Grande Mela, e non solo, per oltre trent'anni. La sua filmografia spazia da *Dead Man* di Jim Jarmusch alla maggior parte dei film di Woody Allen, fra i quali *Crimini e Misfatti*, *Vicky Cristina Barcelona* e *Midnight in Paris*, ma anche pellicole d'azione come *I Guardiani del Destino*.

MAUREEN CROWE, Music Supervisor

Dal film premio Oscar *Chicago* al record di incassi *Guardia del Corpo*, passando per l'opera rock *Fusi di testa* e il cult *Una Vita al Massimo*, Maureen Crowe ha un'ampia esperienza da supervisore musicale ed executive. In qualità di Music Supervisor indipendente, è stata nominata Vicepresidente alla Artista Records nel settore delle colonne sonore, per Clive Davis e per la Columbia Records. Sempre nell'ambito del cinema e della televisione, alcune società leader nell'ambito dell'entertainment come Warner Brothers Motion Pictures, Walt Disney Cable/ABC Family e MGM l'hanno contattata come consulente e ha lavorato da esterna per le agenzie di produzione come Paramount, Miramax, Interscope, SONY/BMG Corporation, FOX e GK Films.

Crowe ha ugualmente lavorato a stretto contatto con compositori emergenti e affermati, artisti musicali (per esempio, Fergie, Beyonce), artisti indipendenti, cantautori, produttori, case discografiche. In passato, è stata Amministratrice Fiduciaria e Presidente della LA Chapter Board dell'Accademia Nazionale di Registrazione delle Arti e delle Scienze (il comitato dei Grammy). Crowe è stata spesso citata come esperta di colonne sonore e cultura pop in diverse occasioni e negli articoli di giornale nazionali, e ha parlato per MTV news e VH-1 negli speciali musicali. Laureata alla Newhouse School of Communications, è membro fondatore della Guild of Music Supervisors la cui missione è di promuovere un alto livello di qualità nel settore.

PRODUZIONE

Tamar Sela, Produttore

Residente a New York, la cineasta Tamar Sela è attualmente impegnata nella produzione di *Jamigan* (diretto da Jeff Roda), nello sviluppo del progetto *The Breakers* un adattamento ai tempi moderni de “Il Gabbiano” di Čechov, insieme alla sceneggiatrice/regista Adrienne Weiss (*Love, Ludlow*) e in *I’m Not Down* con la regista Sayeeda Clarke (*White*).

Nel 2005, Sela ha fondato a New York la casa di produzione Opening Night Productions con Yaron Zilberman, autore di *Una Fragile Armonia* e *Watermarks*, un docufilm co-podotto dalla HBO e ARTE, distribuito in tutto il mondo e premiato con numerosi riconoscimenti

Il primo film realizzato da Sela, *The Elephant King*, con il premio Oscar Ellen Burstyn e diretto dal suo compagno di studi alla NYU Film School, Seth Grossman, ha aperto il Tribeca Film Festival ed è stato proiettato in numerose manifestazioni nazionali, oltre a ottenere il riconoscimento al Miglior Film al Festival di Sacramento e il premio al Miglior Attore al Brooklyn International Film Festival.

Nel 2003, Sela ha prodotto *Shock Act* un corto scritto e diretto da Grossman (premiato come Miglior Cortometraggio nel 2004 al Tribeca Film Festival e al Chicago International Film Festival).

Vanessa Coifman, Produttore

Vicepresidente Esecutivo della Produzione e dello Sviluppo alla RKO, Vanessa Coifman è uno dei produttori di *Una Fragile Armonia* con Philip Seymour Hoffman, Christopher Walken e Catherine Keener. Attualmente sta lavorando alle pre-produzioni di *The Plantation* che sarà diretto da Adam Marcus (*Non Aprite Quella Porta 3D*), di *The Bone Game* con Matthew McConaughey e, in collaborazione con il produttore Brett Ratner, di *Barely Lethal* con Chloe Moretz.

Lavorando alla produzione e allo sviluppo alla Senator Entertainment, Coifman ha prodotto *Unthinkable*, un thriller ricco di suspense con Samuel L. Jackson, Michael Sheen e Carrie-Anne Moss, e *Un Segreto tra di Noi*, dramma familiare con Ryan Reynolds, Emily Watson, Willem Dafoe e Julia Roberts, presentato in apertura alla Berlinale del 2008. Coifman ha supervisionato inoltre la produzione dello straordinario successo *Igby Goes Down*, nominato ai Golden Globes.

David Faigenblum, Produttore

David Faigenblum è arrivato dalla nativa Londra, Inghilterra per studiare Film Production all’American Film Institute di Los Angeles. Dopo il diploma, ha lavorato presso la Twentieth Century Fox e agli Studios Disney. La sua società, Concept Entertainment Inc. è nata con l’intenzione di produrre e finanziare il management di film e letteratura.

Faigenblum ha prodotto *The Big White*, con Robin Williams, Woody Harrelson e Holly Hunter, seguito da *Material Girls*, con Hilary Duff e Anjelica Huston. Attualmente, sono tre i film di cui si è occupato, pronti per essere distribuiti nelle sale: *Destini Incrociati*, con Jude Law, Anthony Hopkins e Rachel Weisz, e due pellicole presentate all’ultimo Toronto Film Festival: *Una Fragile Armonia*, diretto da Yaron Zilberman, con Christopher Walken, Phillip Seymour Hoffman e Catherine Keener; e *Grandi Speranze*, diretto da Mike Newell e con Ralph Fiennes, Helena Bonham Carter e Jeremy Irvine.

L’elenco di talenti con i quali la Concept Entertainment ha collaborato include il regista Joseph Cedar, vincitore nel 2007 dell’Orso D’Argento al Festival Internazionale di Berlino e, nel 2011, al Festival di Cannes per la Miglior Sceneggiatura. Cedar è il regista di due film candidati dall’Academy nella sezione Film Stranieri, *Beaufort* e *Footnote*.

Emanuel Michael, Produttore

Emanuel Michael è il presidente della Unison Films, una società che si occupa di finanziamento, produzione, e distribuzione fondata nel 2004. Michael è stato inserito nella classifica dei 10 cineasti “Che Fanno la Differenza” dalla rivista MovieMaker Magazine, insieme a personaggi di rilievo come Matt Damon e Natalie Portman. Oltre a *Una Fragile Armonia*, i film prodotti quest’anno da Michael sono stati: *Grandi Speranze*, presentato all’ultimo TIFF, diretto da Mike Newell (*Harry Potter e il Calice di Fuoco*, *Quattro Matrimoni e*

un Funerale) con Ralph Fiennes e Helena Bonham Carter, entrambi candidati due volte all'Oscar, al fianco di Sally Hawkins, vincitrice del Golden Globe, e di Jeremy Irvine (protagonista di *War Horse* di Steven Spielberg). *Destini Incrociati*, diretto dal candidato all'Oscar Fernando Meirelles (*City Of God, Il Giardiniere Tenace*), scritto da Peter Morgan (*The Queen – La Regina, L'Ultimo re di Scozia*) due volte candidato dall'Academy, e con i premi Oscar Anthony Hopkins, Rachel Weisz e il due volte nominato Jude Law. *Destini Incrociati* è stato presentato al Toronto Film Festival nel 2011 ed è stato il film di apertura all'Opening Night Gala per il London Film Festival. *Boy* scritto e diretto dal candidato all'Oscar Taika Waititi, presentato al Sundance e al Festival di Berlino, dove ha ottenuto il Grand Prix al Miglior Film nella sezione Generazione. Inoltre, *Boy* è stato premiato come Miglior Film Straniero all'AFI Film Fest e detiene attualmente il record di incassi di tutti i tempi in Nuova Zelanda. Emanuel Michael è impegnato al momento alla produzione di *The Disappearance of Eleanor Rigby* con la candidata all'Oscar, Jessica Chastain, e James McAvoy, il vincitore William Hurt e la nominata Viola Davis e con Isabelle Huppert; e *What We Do in the Shadows* scritto e diretto a quattro mani da Taika Waititi (*Boy, Eagle vs. Shark*) e Jeremy Clement (serie TV "Flight of the Conchords").

Mandy Tagger Brockey, Produttore

Tagger Brockey è l'ex direttore di produzione della InDigEnt, per la quale ha supervisionato alcuni film indipendenti tra i più clamorosi successi di critica e di pubblico, lavorando con importanti registi, attori, sceneggiatori e produttori. I progetti della InDigEnt includono *Tadpole – Un Giovane Seduttore a New York*, di Gary Winick, *La Terra dell'Abbondanza*, di Wim Wenders, *Lonesome Jim* di Steve Buscemi e *Starting Out in the Evening* di Andrew Wagner.

Adi Ezroni, Produttore Esecutivo

Ezroni è la co-fondatrice della Priority Films una società di produzione, distribuzione e marketing. Ha prodotto *Holly* e co-diretto il documentario *Redlight* con la voce narrante di Lucy Liu, acquistato dalla Showtime. Grazie a questi film e al suo lavoro di sensibilizzazione sul tema del traffico umano, è stata insignita nel 2008 del US State Department Global Hero Award. La Ezroni è anche attrice protagonista nelle premiate serie TV israeliane "Prisoners of War" e "When Shall We Kiss".

Ted Hartley, Produttore Esecutivo

Presidente e Amministratore Delegato della RKO, Ted Hartley supervisiona lo sviluppo e le attività di produzione dell'azienda: sul palcoscenico come sullo schermo. La sua esperienza sia negli investimenti bancari sia nel settore dell'entertainment lo ha aiutato nel rifinanziamento e nello svecchiamento della RKO Pictures Corporation, formata a partire dalle pluripremiate teche della RKO e le nuove acquisizioni operate seguendo il tipico marchio di fabbrica della società rappresentata dalla torre radio sul mondo.

Inoltre, Hartley ha prodotto direttamente alcuni titoli della RKO, tra i quali *Un Alibi Perfetto, Finalmente a casa, Il Grande Joe, Shade – Carta Vincente, Laura Smiles, Un Pacco Sospetto*. È stato Produttore Esecutivo per i film TV: "The Gin Game" e "The Magnificent Amersons". Le sue produzioni a Broadway sono state nominate ai Tony per tre anni di seguito.

Diplomato ad Annapolis e laureato alla Georgetown University e alla Harvard Business School, Hartley ha avuto una carriera militare come pilota di jet da combattimento. È stato poi consigliere della Casa Bianca ed esecutivo a Wall Street. Da attore, ha recitato al fianco di Cary Grant, Robert Redford e Clint Eastwood e in due serie TV.

È uno dei membri dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences (gli Oscar) e della Broadway League (i Tony), oltre a essere membro fondatore della Steadman-Phillipon Sports Foundation. Fa parte del consiglio di Orbis, International Flying Eye Hospital, O'Neill Theatre Group e Story Project, un patrocinio letterario. Ted Hartley ha pubblicato anche alcune raccolte poetiche.

Cassandra Kulukundis, Produttore Esecutivo, Direttore di Casting

Cassandra Kulukundis ha selezionato il cast per i film di acclamati registi come Paul Thomas Anderson (*Boogie Nights – L’Altra Hollywood*, *Ubriaco d’Amore*, *Il Petroliere* e *The Master*), David Mamet (*Spartan*), Terry Zwigoff (*Ghost World*, *Art School Confidential – I Segreti della Scuola d’Arte*) e Billy Ray (*L’Inventore di Favole*, *Breach – L’Infiltrato*). Molti dei film ai quali ha lavorato hanno vinto premi ai festival di Cannes, Berlino e sono stati candidati agli Oscar. Sia che si tratti di commedie non convenzionali, come *American trip - Il primo viaggio non si scorda mai* o drammi intensi come *Magnolia*, Kulukundis riesce a trovare sempre il perfetto equilibrio tra affermati talenti e nuovi volti riuscendo a valorizzare il film che non passerà inosservato.

Kulukundis ha inoltre co-prodotto *The Elephant King* con il premio Oscar Ellen Burstyn e sta lavorando attualmente alla produzione di *The Disappearance Of Eleanor Rigby* con la candidata all’Oscar, Jassica Chastain, James McAvoy, Viola Davis, due volte nominata e il vincitore William Hurt.

In aggiunta, Kulukundis è socia della Unison Films di New York, dove continua a sviluppare e a confezionare film.

Peter Pastorelli, Produttore Esecutivo

Peter Pastorelli si è fatto strada nel mondo della produzione cinematografica. Inizialmente nell’ufficio location, alla gestione di progetti indipendenti che sono diventati poi dei classici, come *La Mia Vita a Garden State*, ma anche nell’acclamata serie TV in onda su FX “Rescue Me” con Dannis Leary. Pastorelli è passato ben presto al management produttivo e, più di recente, alla produzione vera e propria. Tra i film da lui realizzati, *New York, I Love You*, *Salvation Boulevard*, e il vincitore del Waldo Salt Screening Award al Sundance Festival, *Another Happy Day*. Attualmente è occupato con *The Disappearance Of Eleanor Rigby* con la candidata all’Oscar, Jassica Chastain e James McAvoy.

CAST ARTISTICO

Robert Gelbart	Philip Seymour Hoffman
<i>Peter Mitchell</i>	Christopher Walken
<i>Juliette Gelbart</i>	Catherine Keener
<i>Daniel Lerner</i>	Mark Ivanir
<i>Alexandra Gelbart</i>	Imogen Poots
<i>Dr. Nadir</i>	Madhur Jaffrey
<i>Pilar</i>	Liraz Charhi
<i>Gideon Rosen</i>	Wallace Shawn
Juilliard Student Quartet	Attacca String Quartet
Violinista	Keiko Tokunaga
Violista	Luke Fleming
Steve il violoncellista	Andrew Yee

CAST TECNICO

Produttori esecutivi	Adi Ezroni, Ted Hartley, Peter Pastorelli, Cassandra Kulukundis
Produttori	Vanessa Coifman, David Faigenblum, Emanuel Michael, Mandy Tagger Brockey
Prodotto da	Tamar Sela, Yaron Zilberman
Scritto da	Yaron Zilberman
Sceneggiatura di	Yaron Zilberman e Seth Grossman
Regia di	Yaron Zilberman
Direttore del Casting	Cassandra Kulukundis
Music Supervisor	Maureen Crowe
Sound Designer	Robert Hein
Fotografia di	Frederick Elmes
Montaggio di	Yuval Shar
Musiche di	Angelo Badalamenti
Scenografia di	John Kasarda
Costumi di	Joseph G. Aulisi

MUSICHE

Quartetto in Do diesis min, op. 131, n.14

composto da Ludwig Van Beethoven

eseguito da Quartetto Brentano

per gentile concessione di AEON Recordings, Outhere SA, Bruxelles, Belgio

Quartetto op.20, n.5 in Fa min, (3° Movimento)

composto da Franz Joseph Haydn

eseguito da Quartetto Brentano

City Nights

scritto ed eseguito da Uri Caine

per gentile concessione di Uri Caine Music Publishing

Bulerias Del Encuentro

scritto da Cristian Puig

eseguito da Cristian Puig & Rebeca Tomas

Zigeunerweisen op. 20 (Arie zigane)

composto da Pablo de Sarasate

eseguito da Mark Steinberg

Salty Air

scritto da y Jonathan Dagan

eseguito da j.viewz

courtesy of j.viewz

Suite n. 4 per violoncello - Preludio e Allemanda

*composto da Johann Sebastian Bach
eseguito da Nina Lee*

Sul Bel Danubio Blu (tema portante)

*composto da Johann Strauss II
eseguito da Mark Steinberg*

Marietta's Song from Die Tote Stadt (The Dead City)

*composto da Eric Wolfgang Korngold
eseguito da Anne Sofie von Otter*

*Bengt Forsberg - pianoforte, Kjell Lysell & Ulf Forsberg - violino
Mats Lidström - violoncello, Nils-Erik Sparf - viola
per gentile concessione di Deutsche Grammophon*